



Attentati al Nord

Vicenza, bomba contro la base Usa

Gli inquirenti: «Sono terroristi»
A Imperia disinnescata un'auto
«esplosiva» davanti al Tribunale
Delfino, Gavino e Sandri A PAGINA 18



Era ospite di Canale 5

Per Andreotti malore in diretta

L'ex premier democristiano intervistato
da Paola Peregò sbianca e non risponde
Trasmissione sospesa, poi si riprende
Galeazzi A PAGINA 13



Parla Valeria Marini

«Adesso studio da ministro»

La showgirl: «Vedrete fra cinque anni
Cecchi Gori? Non è il mio uomo ideale
Ma a letto lo chiamavo Duracell»
INTERVISTA DI Sabelli Fioretti PAG. 20-21

LUCA
RICOLFI

L'UNIVERSITÀ ITAGLI E IL CONSENSO

Fino a un paio di settimane fa Berlusconi si vantava di avere il 72 per cento dei consensi. Da qualche giorno, invece, forse complici le due grandi manifestazioni di fine ottobre promosse dal Partito democratico e dai sindacati, nel governo si stanno facendo strada atteggiamenti più guardinghi. Pare che Bossi sia preoccupato dei tagli ai bilanci degli atenei e che Berlusconi si stia chiedendo se bloccare la Gelmini, congelando i provvedimenti sull'università attesi per i giorni prossimi.

I timori di Berlusconi sono basati sui sondaggi, che in effetti non vanno troppo bene per il governo. La luna di miele con gli elettori sembra finita e l'opposizione pare recuperare qualche punto nelle intenzioni di voto degli italiani. A quanto pare Berlusconi teme la piazza, mentre Veltroni spera di continuare a cavalcarla. Lo stop del premier alla Gelmini e agli interventi sull'università sembra una mossa pensata apposta per togliere all'opposizione il cavallo su cui sta per montare. Tutto chiaro, a prima vista: il movimento degli studenti sta procurando i primi grattacapi seri al governo, e così finisce col rianimare l'esanguine partito di Veltroni. Ci sono alcune complicazioni, però.

Prima complicazione: è bene distinguere tra consenso assoluto e consenso relativo.

CONTINUA A PAGINA 29

Mai tanti americani alle urne: il senatore dell'Illinois in testa nei sondaggi (fino a 8 punti), scintille negli Stati in bilico

Obama-McCain, sfida finale

Il democratico: basta lobby. Il repubblicano: manderò io i corrotti in galera

GP DEL BRASILE, ARRIVO MOZZAFIATO. MASSA VINCE MA NON BASTA

Hamilton all'ultima curva



La gioia del pilota britannico, quinto ma campione

DA PAG. 39 A PAG. 43

STEFANO MANCINI

IL PRIMO NERO AL TRAGUARDO

ALLE PAGINE 40 E 41

MAURIZIO MOLINARI

CACCIA AGLI INDECISI

Lotta all'ultimo voto in Ohio e Pennsylvania. A 48 ore dal voto Barack Obama e John McCain concentrano sforzi personali e risorse economiche nei due Stati che entrambi considerano decisivi per l'assegnazione della Casa Bianca. Il candidato democratico, assieme alla moglie Michelle, fa tre tappe in Ohio in meno di dieci ore. Ovunque folle straripanti: 60 mila persone al mattino Columbus,

nel pomeriggio Cleveland, 50 mila la sera a Cincinnati. «Uniamoci e saremo in grado di sconfiggere le lobby che non vogliono cambiare lo status quo» dice Obama che identifica McCain con «i gruppi di interesse sostenuti da Dick Cheney». Barack punta sulla rabbia sociale della classe media colpita dalla crisi economica: «Se volete un altro Cheney, un altro Bush, se volete aiutare i lobbisti, scegliete McCain».

CONTINUA A PAGINA 2

Party e megaschermi Scoppia l'Obama-mania

E la Roma-bene si divide:
davanti alla tv per Barack
o alla festa di lady Frattini?

Iacoboni e Tamburrino
A PAGINA 5

Raid in un bar: la vendetta dei baby killer contro i rivali

La camorra alza il tiro Ora spara ai bambini

Napoli, i cinque feriti hanno tra 12 e 16 anni

Non volevano uccidere ma intimidire sì, un avvertimento della camorra, probabile conseguenza di uno «sgarro» legato al mondo del traffico di stupefacenti: è questo lo scenario disegnato dagli inquirenti che indagano per far luce sull'agguato a Secondigliano, quartiere degradato alla periferia di Napoli nel quale cinque ragazzi, di età compresa tra i 12 ed i 16 anni, sono stati colpiti. Un commando di baby killer, a bordo di moto di grossa cilindrata e con il viso coperto da caschi integrali, è giunto in via Abate Desiderio e ha fatto fuoco all'interno di un bar-circolo ricreativo dove si trovavano i minorenni. I colpi sono stati sparati in basso. Illeso il gestore, già condannato per spaccio di droga.

Amabile e La Licata ALLE PAGINE 6 E 7

TESTIMONIANZA

«Nessuna paura
È la nostra prova
del sangue»

I ragazzini colpiti
orgogliosi: è stato
il battesimo del fuoco

Grignetti A PAGINA 7

MIKHAIL GORBACIOV

La crisi e il socialismo per ricchi

Man mano che la crisi finanziaria globale diventa sempre più profonda, diventa chiaro che il collasso della Borsa ha colpito non solo i ricchi - il cui tenore di vita probabilmente non ne verrà affetto - ma anche milioni di persone comuni che hanno affidato i risparmi della loro vita ai mercati.

Questa crisi finanziaria appare solo la prima fase di una crisi più vasta dell'economia che potrebbe essere la peggiore dalla Grande Depressione degli Anni 30. Questa crisi non è nata dal nulla. Avvertimenti erano venuti da diverse parti, inclusi gli economisti, non soggetti normalmente alla tentazione di nutrire inutili ottimismo. Cautela è stata raccomandata anche dai veterani della politica

mondiale della Commissione Trilaterale e del World Political Forum, preoccupati nell'osservare i mercati finanziari diventare una bolla pericolosa, con un legame scarso o addirittura nullo con i flussi reali di beni e servizi. Tutti questi avvertimenti sono rimasti inascoltati.

Nei prossimi mesi l'avidità e l'irresponsabilità dei pochi colpirà tutti noi. Nessun Paese e nessun settore riusciranno a sfuggire alla crisi. Il modello economico radicato nei primi Anni 80, basato sulla massimizzazione dei profitti grazie all'abolizione della regolazione necessaria a proteggere gli interessi della società nel suo insieme, sta tramontando.

CONTINUA A PAGINA 29

TELECOM
ITALIA

Comunicare,
riflettere,
condividere,
dialogare.
A voi continuare.

Su www.avoi.comunicare.it
Ogni giorno, il tuo luogo di dialogo.

TELECOM
ITALIA

Barriere,
differenze,
divisioni,
frontiere:
chi tace,
acconsente.

Di la tua su www.avoi.comunicare.it
Ogni giorno, il tuo luogo di dialogo.